

Musei Vaticani: terza riapertura in un anno, nel segno di Dante

Jatta: nel 2020 l'80 per cento di visite in meno, ma ripartiamo

Le collezioni d'arte e storia dei Papi sono di nuovo visitabili da oggi, dopo il terzo stop imposto dalla pandemia, con un percorso permanente di visita, online e nelle sale, dedicato al Sommo Poeta, nel 700esimo anniversario della morte, attraverso le opere che rimandano alla sua figura e alla Divina Commedia. Il direttore Jatta: "Riapriamo in sicurezza, è il momento migliore per visitare i Musei"

Alessandro Di Bussolo - Città del Vaticano



Il secondo ritratto di Dante nella Stanza della Segnatura affrescata da Raffaello: nel dipinto "Disputa del S.S. Sacramento"



Il ritratto di Dante di Raffaello Sanzio nella Stanza della Segnatura

Il direttore Jatta, nell'intervista a *Vatican News*, presenta il progetto "Dante nei Musei Vaticani" e invita ad approfittare di questi primi mesi di riapertura, nei quali il flusso dei visitatori non è ancora intenso, per godere in tranquillità della visita di opere immortali. Nel 2020 abbiamo avuto un calo dell'80 per cento degli ingressi, ci dice, "ma guardiamo al futuro con speranza".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

R.- Riapriamo in piena sicurezza, con tante attenzioni, con termoscanner, bigliettazione online, contingentamento dei flussi dei visitatori, ma soprattutto riapriamo con 7 chilometri di percorso arieggiato, fatto anche di grandi saloni, grandi gallerie, cortili e giardini. Sì, mi auguro che sia l'ultima delle riaperture.

Avete approfittato di questo periodo anche per potenziare, ad esempio, la parte digitale dei musei?

R.- Abbiamo cercato di utilizzare questo tempo per portare avanti dei lavori che sarebbe stato complicato portare avanti in orari normali di apertura ai visitatori. In questo modo abbiamo potuto lavorare con maggiore tranquillità, in orari ordinari, non in notturna, non nei festivi portando avanti tanti progetti. Non soltanto l'implementazione digitale del nostro catalogo, ma dell'intero portale dei Musei Vaticani. Ma anche un sistema di sicurezza che rende tutti più sicuri: con telecamere e anche l'implementazione di tutta la parte di riconnessione digitale in tutto il museo. Tra l'altro oggi riapriamo con un percorso virtuale digitale dedicato a Dante: una mostra on-line, digitale dedicata ad un percorso dantesco che si può fare all'interno dei Musei Vaticani in questo 2021, dedicato al sommo poeta.

Dante e Raffaello: c'è una stanza nella quale Raffaello ha ritratto Dante in due momenti...

R.- Sì, incredibilmente, nella Stanza della Segnatura, che è un po' il cuore delle collezioni vaticane di Raffaello, il Divin pittore ha deciso di dipingerlo due volte. Una nel Parnaso dove era logico che, almeno per il grande pubblico, Dante ci fosse, insieme ai poeti e agli artisti e l'altra, con un'attenzione ancora più raffinata, insieme ai teologi, con un riferimento molto attento alla spiritualità del poeta.

La speranza è che molte più persone, rispetto anche alle precedenti riaperture, approfittino dell'eccezionalità di poter visitare i Musei con poca folla...

R.- Lo ripeto: questo è il momento di venire a visitare i Musei Vaticani perché sono visitabili in piena sicurezza, ma soprattutto sono straordinariamente senza forse il grande flusso di persone che c'erano negli anni precedenti.

Cosa sono stati questi 14 mesi di pandemia per i Musei Vaticani?

R.- Non si può negare che si è stato un momento di difficoltà soprattutto delle persone ma di difficoltà anche economiche che la nostra istituzione ha dovuto affrontare. Abbiamo avuto un calo del 80 per cento delle visite rispetto al 2019, ma abbiamo avuto per fortuna il sostegno dei nostri Patrons of the arts in the Vatican Museums che ci hanno in parte aiutato a superare questo momento. Ma comunque dobbiamo guardare al futuro con speranza e sicuramente con la volontà di ripartire, com'è il desiderio profondo di tutti noi.